

Arte a Roma

LE MOSTRE

ANTONIO PASSA
Galleria Lasteria
Viale Regina Margherita 240

Una mostra di un pittore che riesce ad utilizzare la pittura non soltanto come pretesto analitico ma anche ad introdurre una valenza simbolica nel proprio operare. L'elemento di partenza è la bandiera che, come gli emblemi araldici, gli stemmi e gli stendardi, hanno una forte carica iconica, una storia riconoscibile di socializzazione. Passa utilizza tale elemento per effettuare una declinazione analitica della pittura, come rileva Filiberto Menna nella presentazione alla mostra. Ma va evidenziato anche il tentativo di aprirsi al simbolico; di rompere una tensione puramente investigativa per accedere al significato che indubbiamente ogni bandiera trascina con sé inevitabilmente. Una dimostrazione che la linea analitica non è una investigazione sterile ma può produrre risultati complessi. (A.B.O.).

FRANCA SONNINO
Fiumarte
Via del Fiume 9

La mostra sa di mare e di favole. Il sapore delle acque è dato dai rimandi mitici della materia usata dall'artista (reti, nodi, maglie, filamenti, nasse con grumi pedunculati, alghe dalle code fluenti, argentee ragnatele da Bella addormentata nel bosco). Tutto è fiaba, inganno fabulatorio del segno, finzione. Gli oggetti utilizzati spezzano il reticolo della determinatezza oggettiva e l'inerzia dell'identità. La priorità è della coscienza intesa come matrice di schemi di immaginazione. L'immaginazione che solo può frantumare la massiccia evidenza del fenomeno e alludere ad altro e ad altrove. E così il segno generato dalla e nella differenza pur restando fiaba e magia, verità e menzogna, svolge una funzione metodologica: si pone come situazione-limite di coscienza e di verità, segno

Una Quadriennale da cambiare

Parlare della Quadriennale significa anche parlare di un periodo della nostra cultura, e non solo figurativa, di un periodo storico, il fascismo, che cercava anche nel campo delle arti di evidenziare le vie autarchiche e nazionali. Nei vari decenni della sua attività espositiva ha organizzato mostre talvolta utili ed interessanti. Naturalmente nel dopoguerra, cambiata la mentalità e caduta anche una certa enfasi nazionalistica, la Quadriennale è caduta in letargo, con alcuni sprazzi di vitalità, ultimo l'edizione del 1973, in cui fu fatto il bilancio dell'arte italiana degli anni Sessanta.

Le notizie di una sua ripresa interessano tutti noi, ma tale interesse si accompagna alla preoccupazione se le iniziative non sono sostenute da una programmazione culturale adeguata ai tempi. Dice Giulio Carlo Argan, sindaco di Roma ma anche storico dell'arte: «Una volta la Quadriennale era istituzione culturale romana abbastanza importante. Ma tutto, a questo mondo, finisce. Mi dicono che sta progettando una mostra dalla cui preparazione sarà esclusa (vade retro) la critica. Se è vero, la Quadriennale non è più un'istituzione culturale».

D'altronde i tempi sono cambiati, sarebbe importante che anche la Quadriennale adeguasse il suo passo, trovasse un modo dinamico, modalità di presenza culturale incidenti sul tessuto sociale nazionale ed anche romano. Unanime è il parere dei critici d'arte, anche di quelli che hanno operato in collaborazione con l'ente, come Filiberto

Menna, che coordinò con esiti felici nel 1973 la parte riguardante il bilancio dell'arte sperimentale.

«L'unica possibilità, egli ci dice, è quella di una sua radicale ristrutturazione che tenga conto della sempre maggiore socializzazione a cui l'arte va incontro. Valorizzare l'arte italiana è un fatto meritorio, d'altronde rientra tra i compiti istituzionali dell'ente, ma va impostato su basi nuove, tenendo conto di un livello didattico indispensabile per permettere ai giovani di avvicinarsi alle esperienze artistiche di questi anni. L'ente dovrebbe crearsi una struttura più agile».

Francesco Vincitorio suggerisce intelligentemente di affidare alla Quadriennale il compito di coordinare il lavoro delle varie gallerie civiche disseminate in tutta Italia, che stanno svolgendo un lavoro di informazione culturale estremamente utile. Nello Ponente è il più scettico sulla possibilità di un recupero dell'istituzione romana: «Verso la Quadriennale la classe politica mostra un disinteresse totale, che non si registra per nessun ente. Non credo alla possibilità di un rinnovo dello statuto. Mi preoccupa l'immobilità delle persone che la rappresentano da decenni. Credo che la cosa più sana e morale sia la sua soppressione».

Come si vede, il dibattito è aperto, sarebbe auspicabile che tutti partecipassero, in quanto non è possibile fare cultura al di fuori di una politica culturale.

Achille Bonito Oliva

di immaginazione, situazione metafisica di una melanconia morale. «La favola - scriveva Novalis nel fr. 1260 - è come una visione di sogno senza nesso. Un insieme di cose e fatti meravigliosi, una fantasia musicale, le sequenze armoniche di un'arpa eolia, la natura stessa». (Carmine Benincasa).

RENATO BIANCHINI
Galleria De Crescenzo
Via dei Farnesi 72

Bisogna dare atto a Giuliana De Crescenzo di operare con coraggio intorno alla nuova situazione, cercando di documentare il lavoro dell'ultima generazione con tempestività e continuità. L'ultimo tentativo è la mostra di Bianchini che presenta un lavoro tutto impennato sul volo. Una scatola di vimini con dentro una casetta col tetto divelto da cui spicca il volo di una farfalla. Lo spazio della

galleria assume la flessibilità necessaria per accogliere le peripezie della farfalla, attraverso mappe fantastiche colorate di blu che hanno inscritte piccole comete, punti di riferimento e di orientamento per l'istinto cieco della farfalla. Naturalmente lo spazio ha una sua declinazione curva, una permeabilità accogliente, adatta a promuovere le leggere incursioni della farfalla, metafora dell'immaginario che tende sempre a dispiegarsi lontano dalle linee della geometria. (A.B.O.).

DER STURM
Grafica dei Greci
Via dei Greci 33

Basta scorrere l'elenco dei collaboratori di «Der Sturm», la rivista fondata dal poeta e gallerista Herwarth Walden per riconoscere lo stato maggiore della moderna arte tedesca. In un certo senso, Der Sturm,

fondato nel 1910 e continuato fino al '32 è l'organo ufficiale dell'espressionismo, anche se non trascura correnti artistiche in auge come cubismo, orfismo e futurismo italiano. A Walden si deve la scoperta di numerosi talenti, tra i quali il poeta A. Stramm, ma soprattutto la valorizzazione, per questioni di riproducibilità, dell'antica tecnica xilografica nella quale si cimentarono mirabilmente Kirchner, Kandinsky, Kokochka, Marc e altri. Nell'aprile del '12, Walden apre le porte della sua galleria berlinese ai futuristi italiani e questi avranno un'influenza passeggera ma cospicua sul rinnovamento dell'arte locale. In mostra ci sono circa 80 xilografie dei primi anni della rivista, i più fecondi, e possiamo osservare come la riduzione al bianco e nero non limiti affatto le possibilità espressive degli artisti, anche di quelli come Severini, Chagall o Marc che nel colore hanno dato il meglio di se stessi. (Enzo Bilardello).

MARIO RACITI
Galleria Editale
Via del Corso 525

Se dovessi dire quali mi suscitano i dipinti di Raciti, li apparterei a quelli che, invece di aquiloni che, invece di sparisce dal cielo, si tendono, si avvicipitano per un po', stampandosi contro un di grande trasparenza ca. Questi galleggianti lore che non diver qualcosa, non si pre una forma riconoscibile nell'artista un forte mento lirico che me avvicinare a Osvaldo mentre questi mater propri fantasmi in fo scritte che avevano un poetica, non fisica, F rarefatto, non chiud per paura che il co evocare qualcosa di non un'attitudine come desidera lui. (F)

SEGNALA

- ICONE BULGAR Venezia.
- KLEE PRIVATO Braschi, piazza S. P.
- MARK TOBEY, Segno, via Capo le
- LE CORBUSIER mia di Francia, via Monti 1.
- MARIIGNOLI, Es del Babuino 114
- DIEFENBACH, l'Emporio Floreale Carrozze 47.
- GRAFICA CUB ria La Medusa, via 124.
- FRANCA SONNINO Fiumarte, via de
- LEZZI - CERR Arti Visive, via A.
- HOCKNEY - l'breria Giulia, via c ta 13
- ANTONIO PASSA Lasteria, viale Reg ta 240.
- ANNIGONI, Ga diva, via Fontanel
- GIANFRANCO Galleria del Cortil buino 51.
- RUPERTIUS, Salita, via Garibal

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

ERA DEI DEPUTATI ITALIANA - PER IL PARLAMENTO EUROPEO

TURCHI 5

UTILE ANTICOMUNISTA PER UN AMICO IN PARLAMENTO

Corriere della Sera, Roma 31 maggio 1979